

In arrivo il nuovo redditometro

I moltiplicatori che traducono in «reddito presunto» le spese degli italiani sono in dirittura d'arrivo: entro metà luglio l'agenzia delle Entrate presenterà il sistema per la sperimentazione. ► pagina 31

Lotta all'evasione. L'ultima versione è stata aggiornata sulla base dei redditi denunciati per il 2009

Il nuovo redditometro accelera

Presentazione alle categorie in luglio per poi avviare il confronto

IL TEMPO STRINGE

Restano pochi margini per arrivare a orientare le dichiarazioni da presentare entro settembre

Antonio Criscione

MILANO

Il nuovo redditometro va verso il traguardo. Se il sintetico "puro" - dopo le modifiche del Dl 78/2010 noto anche come "spesometro" - ha fatto il suo ingresso in grande stile con la prima tornata di lettere ai contribuenti (si veda Il Sole 24 Ore del 18 giugno), anche il nuovo redditometro scalda i motori. E prima della pausa estiva, verosimilmente nella prima metà di luglio, l'applicativo potrebbe essere presentato alle associazioni di categoria per una sperimentazione condivisa.

Dopo un primo modello basato sui dati delle dichiarazioni relative al 2007, il modello ha rifatto i conti con le denunce dei redditi dell'anno 2009. Il modello è ormai pronto ed è oggetto degli ultimi test prima di essere "presentabile" per la sperimentazione. L'impressione, però, è che ci sia un clima di grande cautela, per evitare di suscitare nuovi allarmi, in un periodo in cui dopo le contestazioni a Equitalia non se ne sente necessità.

Gli accertamenti con il vecchio redditometro continuano ad andare avanti e il nuovo modello potrebbe avere più che altro il vantaggio di permettere di superare i moltiplicatori del Dm ministeriale che molti commentatori ritengono ormai del tutto arbitrari. Però, data l'attenzione concentrata sull'argomento, la cautela è più che comprensibile. Peralto il redditometro potrebbe essere persino un elemento di correzione e limitazione del sintetico che si basa solo sulle spese e che ha mostrato le sue "potenzialità" con le lettere già arrivate nei giorni scorsi.

Rispetto alle poche e limitate voci del decreto ministeriale che regola il "vecchio" redditometro sono un centinaio le voci di spesa che l'amministrazione finanziaria già intercetta e che può "cucire" per dare una rap-

presentazione della situazione dei contribuenti. Salva la prova contraria, visto che il nuovo sistema richiederà comunque il contraddittorio tra fisco e contribuente in fase di accertamento.

Uno degli aspetti da tenere in conto per rendere o meno noto a luglio il nuovo modello di redditometro, sarà rappresentato dalla valutazione della posizione dei contribuenti rispetto al momento dichiarativo. Probabilmente si tratterà, infatti, dell'ultima finestra temporale per poter fare aggiustamenti rispetto alle dichiarazioni 2011 sull'anno precedente e dare la possibilità di un ravvedimento sul 2009. Il nuovo redditometro potrebbe rappresentare un elemento di preoccupazione non tanto per se stesso, ma per il fatto che arriva in un momento in cui c'è già grande preoccupazione per l'intreccio creato dall'aumento della capacità di recupero da parte dell'amministrazione finanziaria e la realtà economica difficile di molte fasce del mondo del lavoro autonomo.

Proprio queste categorie esprimono qualche preoccupazione su questi punti. Claudio Carpentieri (Cna) segnala che «un intervento a così ampio raggio, senza un riequilibrio complessivo del sistema fiscale, può provocare squilibri sociali». Andrea Trevisani (Confartigianato) sottolinea come rispetto alle dichiarazioni relative al 2010 a inizio luglio si arriverebbe ormai troppo a ridosso per avere, da parte dei contribuenti, una reale possibilità di adeguarsi alle richieste del fisco, veicolate attraverso il nuovo modello matematico. Per Antonio Vento (Confcommercio) «importante sarà che l'agenzia si orienti, come annunciato nella circolare sui controlli, sui casi di scostamenti veramente rilevanti, visto che la stessa circolare aveva parlato dell'esistenza di molti casi rilevanti». E per Beniamino Pisano (Casartigiani) «abbiamo assicurato una collaborazione per elaborare uno strumento valido, anche per studiare le interazioni con gli studi di settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo strumento



01 | LE VOCI DI SPESA

Rispetto all'attuale versione del redditometro che vede un numero molto limitato di spese significative, il nuovo modello, annunciato dall'agenzia delle Entrate vede un numero molto più alto di spese prese in considerazione, anche in virtù del fatto che le banche dati dell'amministrazione finanziaria riescono a intercettare quantità di beni molto più rilevanti che non in passato

02 | LE MODALITÀ DI CALCOLO

Le modalità di calcolo del nuovo redditometro non si baseranno su coefficienti "fissi" come quelli individuati nel decreto ministeriale che attualmente regola la materia, ma prenderanno in considerazione le numerose voci di spesa, modulando il risultato finale anche sulla base della collocazione territoriale del contribuente e della composizione del suo nucleo familiare